Anno VII. Udine — Martedì 21 Maggio 1889. N. 120.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La politica italiana

E IL SENATORE JACINI

La *Nuova Antologia* pubblica la prima parte d'uno scritto del senatore Jacini, intitolato: *Pensieri sulla politica italiana*, contenente una censura del regime vivente anche in Italia che l'autore chiama «pseudo parlamentare» e che consiste nel connubio dell'accentramento amministrativo alla francese, col parlamentarismo inglese, due termini affatto incompatibili, *regime* insanabilmente spendereccio e corroditore d'ogni sana vita politica, che costituisce un vero malanno delle nazioni latine, specie per l'italiana.

« Non si deve confondere — scrive il Jacini — nè col vero sistema parlamentare dell'Inghilterra dove fa buona prova perchè ivi fiorisce l'autogoverno, nè coi sistemi rappresentativi adottati in altri paesi monarchici e repubblicani, in cui l'ordine, la libertà e la responsabilità dei governanti si lasciano perfettamente consociare ».

L'Italia attraversa attualmente un periodo critico. Ad ovviare interne difficoltà possonsi suggerire dei palliativi, ma, secondo l'autore, il rimedio efficace lo fornirebbe compiuto un decentramento amministrativo che sbarazzasse il governo centrale e il parlamento da una *infinità* di *questioni locali, riservando* loro esclusivamente le questioni di carattere nazionale.

Ove si preferisse conservare l'accentramento amministrativo, bisognerebbe dare una interpretazione diversa a taluni articoli dello Statuto, riferibili al modo onde si attua la responsabilità governativa per sottrarre la pubblica amministrazione alle coalizioni dei rappresentanti gli interessi locali.

La seconda parte dello scritto avrà per argomento. « La megalomania politica » che l'autore ritiene quale altra causa *principale* dello *scompiglio* finanziario.

Lo scritto si mantiene al di sopra dei partiti politici militanti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 20.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero d'agricoltura e commercio e se ne approvano i capitoli dal 15 al 21.

Cavalletto parla sul capitolo 25; vorrebbe che il governo raccogliesse esatte notizie sulle relazioni fra i proprietari e coltivatori, imperocchè i risultati dell'inchiesta agraria non gli sembrano sufficienti.

Miceli rispondendo a diverse raccomandazioni, riconosce la necessità d'una legislazione generale sulla caccia e promette che presenterà un progetto, che spera si potrà discutere in novembre. Farà poi studiare la questione della piscicoltura per provvedere alla conservazione delle specie; farà rispettare rigorosamente le disposizioni vigenti, che sono quasi dappertutto violate

Approvansi i capitoli 26, 27 e 28, e quindi Fazio, Levi e Farina fanno raccomandazioni per la pubblicazione d'una legge che definisca tutte le controversie relative ai vizi redibitori degli animali, che i cavalli stalloni non siene accoppiati con cavalli scadenti, che gli stalloni che i proprietari posseggono per loro uso sieno esenti da requisizione, che le stazioni di monta sieno istituite ove l'allevamento equino è più denso.

Miceli studierà le questioni sollevate dai preopinanti. Ai lamenti relativi alla silvicultura, assicura che rilevanti vantaggi ci sono già avuti dalle vigenti disposizioni e che il governo non trascurerà nessun provvedimento che valga a raggiungere con efficacia lo scopo desiderato.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Giolitti presenta il progetto per maggiori spese relative al ministero della marina e chiede sia deferito l'esame alla giunta del bilancio.

Lacava a questa interrogazione risponderà domani.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Non Zanardelli all'interim degli Interni, ma Fortis.

Era corsa la voce che durante il viaggio dell'onorev. Crispi avrebbe assunto l'interim degli interni l'onor. Zanardelli; ora dietro informazioni più esatte si assicura che nell'assenza del ministro reggerà il dicastero l'onorev. Fortis.

Il console Durando si sarebbe giustificato?

Si conferma che le spiegazioni date dal console Durando sono soddisfacenti dal punto di vista giuridico.

Tuttavia l'indagine disposta dal ministero non è compiuta, aspettandosi alcuni documenti.

Gli scioperi nell'alto Milanese.

Da parecchi giorni alcuni paesi dell'alto milanese, Arluno, Casorezzo ed Ossora furono funestati da scioperi di contadini che reclamano dai padroni e proprietari un migliore trattamento, mentre questi si dichiarano aggravati ed impossibilitati ad appagare le *loro* esigenze.

Ora *mentre* si annuncia che quei paesi si sono acquetati altri disordini scoppiarono a Bareggio, che superarono quelli di Arluno, dacchè i contadini presero di mira tutte le case padronali, spezzarono i vetri, abbatterono le persiane, forzarono le porte. Alcune case e filande furono specialmente devastate.

Intervenne sul luogo la truppa e si portò anche il Prefetto di Milano, Basile che rimproverò i Sindaci di quei paesi per mancanza in loro di energia nel porre freno agli atti vandalici.

Milano 20. Gli scioperi agrari nell'alto milanese continuano.

Iersera a Corbetta la forza pubblica aggredita dovette difendersi dalla residenza municipale. Tra carabinieri e il delegato Perez rimasero contusi. Un borghese rimase morto ed altri borghesi feriti.

Si fecero otto arresti.

La Prefettura di Milano adottò immediatamente provvedimenti per assicurare l'ordine e la sicurezza.

Stamane il Prefetto si recò a Corbetta.

L'Impressione dei fatti di Corbetta a Roma.

Nei corridoi di Montecitorio hanno recato una dolorosa impressione i fatti di Corbetta.

All'arrivo di Fortis molti gli si avvicinarono per chiedere i particolari.

Questi confermava il doloroso scontro tra la folla e le guardie costrette a ricorrere alle armi.

Pare che i saccheggiatori abbiano commesso gravi danni.

Tra le case danneggiate vi ha pur quella del deputato Mussi.

Il Governo ha impartito severe disposizioni alla Prefettura.

ALL'ESTERO

Nichilisti russi sorpresi dalla polizia — Sette suicidi.

Vienna 20. La polizia di Mosca sorprese in una casa isolata fuori della città una riunione di ventitre nikilisti, tra cui tre signore.

Sette nikilisti si suicidarono.

Vennero sequestrate delle casse di dinamite e alcuni stampati.

La proprietaria della casa è sorella del defunto Tolstoi, ministro dell'interno.

Perchè non sia chiusa la frontiera francese al bestiame italiano.

Parigi 20. Spuller ricevette Menabrea che gli *fece osservare* la febbre aftosa infierire soltanto nel bestiame svizzero e che si presero rigorosi provvedimenti onde non si introduca in Italia alcun capo di bestiame proveniente dalla Svizzera. Soggiunse non esservi motivo per tali condizioni di chiudere la frontiera francese al bestiame italiano per paura che il bestiame contaminato svizzero possa varcarla.

Il viaggio del Re a Berlino

Il ricevimento avuto a Luino.

Luino 20. Re Umberto fu ricevuto entusiasticamente da numerosa popolazione accorsa da tutte le parti. — La stazione era rigurgitante. Due bande suonavano la marcia reale.

Il colonnello Pfiffer con un altro colonnello, è salito nel vagone reale. — Pfiffer ossequiando il Re gli disse essere venuto a presentare al Re leale, amico della Svizzera, gli omaggi dell'esercito e della nazione elvetica.

Il Re rispose esprimendo la sua viva simpatia per il paese ospitale e laborioso che sta per attraversare.

Poscia gli ufficiali svizzeri salirono ad ossequiare il Re.

I delegati della Società del Gottardo offrirono al Re i piani della ferrovia *che gli permetteranno di seguire il* tracciato durante il viaggio.

Il *corteo reale* veste la *mezza tenuta* o marsina.

Evviva al Re, spari, suono dell'inno salutano la partenza da Luino che seguì circa alle 9.

Piovvigina

L'arrivo a Goeschenen.

Il presidente della Confederazione e il suo incontro con Umberto.

Goeschenen 20. Il Re Umberto invitò il colonnello Pfiffer il seguito e i rappresentanti la compagnia del Gottardo a rimanere nel vagone reale da Luino a *Goeschenen intrattenendosi* affabilmente lungo il viaggio.

Alla stazione di Bellinzona ossequiarono il Re, Peiroleri, ministro d'Italia e la colonia italiana con la musica.

Tutte le stazioni da Luino a Goeschenen erano affollate e le bande suonavano l'inno reale.

Il treno giunse a Goeschenen alle ore 11.50 ant. in orario.

Il presidente della confederazione Hammer seguito dai delegati federali si recò ad incontrare il Re Umberto, che seguito dal principe di Napoli, passò in rivista una compagnia delle truppe del cantone d'Uri che rese gli onori militari mentre la musica suonava l'inno reale.

Una colazione era preparata per 40 coperti.

Durante la colazione suonò l'orchestra dello Schweizhoff.

Continua la pioggia.

Il brindisi del Presidente Hammer ad Umberto.

Dopo il ricevimento delle autorità svizzere vi fu la colazione offerta ad Umberto dal Consiglio federale. Levate le mense il presidente della Confederazione Hammer fece il seguente brindisi:

« *Sire*. Il Consiglio federale e l'intero popolo svizzero si felicitano per l'onore di poter salutare Vostra Maestà sul territorio della Confederazione. Noi ci incontriamo qui dirimpetto alla Galleria del San Gottardo, parte essenziale di quella grande opera a cui il regno d'Italia ha contribuito in così larga misura.

Questa opera forma un potente legame di più fra i due popoli amici, che hanno missioni diverse, ma egualmente belle da compiere; uno così felicemente ricostituito sotto la gloriosa croce di Savoia, l'altro riunito da secoli sotto l'antica croce della Confederazione Svizzera.

« *Sire*, la Svizzera rende omaggio a V. M. come principe di sentimenti elevati e di idee generose, come a discendente di *valorosa dinastia*, come Sovrano d'un popolo vicino ed amico e simpatico della Svizzera, e noi vi invitiamo tutti voi convitati figli dell'Italia e della Svizzera, raccolti a questa tavola, ad unirvi al nostro brindisi ed a bere alla salute ed alla prosperità del Re e del principe reale d'Italia ».

La risposta di Umberto ad Hammer.

Al brindisi del presidente Hammer, Re Umberto *rispose:*

Ringrazio per i sentimenti d'affetto che la Svizzera colla parola del suo presidente e con i fatti esprime verso l'Italia e verso di me e che ricambiamo di cuore.

Bevo alla salute del presidente della confederazione elvetica, del popolo della Svizzera che fu costante amico della mia famiglia e mio.

Faccio voti per la sua prosperità.

Sempre attraversando la Svizzera.

Lucerna 20. Come da Luino a Goeschenen così tutte le stazioni da Goeschenen a Lucerna erano affollate e decorate con bandiere italiane, federali e cantonali.

Il treno reale è giunto a Lucerna circa alle 4 pom. Quivi Hammar, Ruchennet e Droz si congedarono dal Re e dal principe di Napoli.

Vi fu scambio di parole nobilissime e cordiali.

Il treno è ripartito in orario.

Un' invito a pranzo *del granduca di Baden.*

Lucerna 20. Il granduca di Baden avendo invitato Umberto a pranzo stasera a Friburgo, in *Brisgau*, presso il Granduca ereditario, Umberto gradì ed accettò l'invito al pranzo di famiglia, cui interverrà pure Crispi.

Il commiato delle autorità federali.

Basilea 20. Il treno reale giunse stassera alle 5,30 Maraini per la compagnia del Gottardo e Schster per la ferrovia centrale Svizzera accompagnarono il treno reale fino a questa stazione. Le autorità federali si accommiatarono dal Re.

Alla stazione tedesca di Basilea vi sarà ricevimento dei rappresentanti dell'imperatore Guglielmo e delle autorità germaniche.

Come saranno decorate le vie di Berlino all'arrivo del re Umberto.

Berlino 20. I preparativi per la decorazione delle vie dove passerà domattina re Umberto nel suo ingresso solenne sono quasi finiti.

Davanti all'Anhalter Bahnhof vi sono delle alte aste *ornate* da bandiere italiane. Nell'Askanischerplatz vi è un arco di trionfo con quattro torri e drapperie portanti le iniziali *U. W*; dal lato dell'arco vi è una piattaforma destinata alla colonia italiana. Le case della Koniggratzerstrasse sono decorate secondo il piano stabilito. Nella Posdammenplatz sorge la statua colossale di Berlino sopra un alto piedestallo che è attorniato da scudi colle iniziali *U. W.* Nel Brandemburger Ther degli alti candelabri riccamente ornati e portanti delle ceste piene di fiori fra loro uniti da ghirlande. Dalla Pariserplatz al monumento di Federico il grande vi sono delle lampade elettriche su due file unite da catene dorate e portanti grandi corone con mazzi di fiori *bianchi rossi* e verdi.

All'imboccatura delle Friedrichstrasse è stato *eretto* un *arco* di trionfo poggiante sopra quattro colonne. La porta principale dell'Università ha un gran drappo rosso; davanti all'Ateneo è preparato il posto per gli studenti. Di fronte all'università vi è un gruppo colossale rappresentante l'Italia e la Germania custodenti la pace opera di Remhol Bagas.

Davanti al Scholssbrucke è ancorata la flotta della Sprea. Le navi sono adornate da pennoni, ghirlande e bandiere. La Scossplatz pure è riccamente adornata di pennoni. L'Arsenale ha le finestre di tutti i piani ornate dalle bandiere germaniche. Nelle vie, catene di ghirlande e fiori collegano le case fr di loro. Le finestre sono molto decorate con tappetti, scudi e bandiere con i colori italiani, ovvero la croce sabauda. Le vie incominciano ad essere animatissime. Giunge un gran numero di forestieri da Goeschenen.

Una corona per Federico III.

Nel suo viaggio a Berlino Re Umberto ha portato seco una grande corona di bronzo a bacche d'oro, che deporrà personalmente sulla tomba di Federico III, nella chiesa della Pace a Potsdam.

Una colazione dal principe Bismark.

Il principe Bismarck penserebbe a riempire una lacuna del programma pregando Re Umberto di onorarlo assistendo ad una colazione che egli offrirebbe.

Una convenzione militare italo-tedesca.

Il *Berliner Tagblatt* pubblicherà questa notizia: Si firmerebbe una convenzione militare italo-tedesca, le cui basi furono concertate nel 1888 a Friedrichruhe; perciò sarebbero giunti a Berlino privatamente i generali Rolandi e Sironi.

Re Umberto rappresentante della pace europea.

È molto commentato un articolo della *Morning Post*, la quale dice che il viaggio del Re Umberto è importantissimo in vista della situazione attuale dell'Europa continentale. Il Re Umberto si reca a Berlino come rappresentante della pace europea.

TELEGRAMMI

Vienna 20. Il principe del Montenegro col figlio Danilo sono partiti per Pietroburgo.

Essen 19. La riunione dei delegati scioperanti del distretto di Dortmund decise di riprendere il lavoro martedì. Soltanto alcuni oratori delle miniere di Gelsenkirchen vi si opposero.

Londra 20. Si ha da Taiti: l'alta sovranità della Francia fu proclamata nelle isole Ruouta-Riuiatara (gruppo australe),

La cannoniera francese (Volage) è arrivata a Rotohunge *Manalul* per l'annessione e trovò la bandiera inglese issata dagli indigeni,

Ultimi Telegrammi

Basilea, 20. La Colonia italiana fece una entusiastica accoglienza al Re.

Il Re ha salutato le Autorità della Svizzera ringraziandole vivamente della accoglienza avuta.

Friburgo, 20. Il principe Guglielmo di Baden, le Autorità, l'Università, il Municipio ed una folla acclamante ricevettero il Re Umberto, che con il Principe di Napoli, Crispi, ed il seguito recaronsi quindi in vettura al pranzo nel Palazzo Granducale. La folla nelle vie, imbandierate e pavesate acclamò entusiasticamente il Re e Crispi.

Berlino, 20. I giornali pubblicano articoli di alto elogio a Umberto e di viva simpatia per l'Italia rilevando essere la visita un pegno di pace.

Francoforte 20. Alla partenza del Re per Friburgo vi fu una grande dimostrazione con grida di viva il Re, viva Crispi.

Anche a Valsruhe la folla acclamò il Re.

A Francoforte l'imperatrice Federica fece presentare al Re un gran mazzo di margherite con i nastri italiani.

Il Re proseguì alla una ant. per Berlino.

Rivoluzione e Misteri

Nell'occasione del centenario del 1789, il prof. Filopanti ha testè pubblicato pei tipi Zamorani ed Albertazzi, un importante opuscolo in 128 pagine di ottavo grande. E' tutto scritto col noto suo stile scultorio, cioè conciso, preciso, e chiaro, di non affettata purezza ed eleganza; ed animato, dal principio alla fine, dai suoi egualmente noti e sempre generosi intenti a favore della libertà dei popoli. Eccone un sunto ed un saggio.

Premette in due capitoli un succoso compendio della Storia della Rivoluzione francese iniziata nel 1789, e della meravigliosa carriera di Napoleone I.

Seguono otto altri ma più brevi capitoli, sotto la forma complessiva di lettera ad Adriano Lemmi, intorno alle mirabili ed in qualche modo misteriose coincidenze cronologiche, ed intorno ai speciali misteri della Società Massonica, della quale, come è noto, Adriano Lemmi è il Gran Maestro, o presidente, in Italia.

Dapprima Filopanti dimostra che il corrente anno 1889 non è solamente un anno secolare della grande rivoluzione francese, ma altresì un centenario insigne, tanto per la religione Mosaica, quanto per la Società Massonica, poichè il celebratissimo tempio eretto da Salomone all'Altissimo fu fondato nell'anno 2989 dell' Era Massonica. Ora i massoni desumono alcune delle loro leggende, e le principali loro parole di mutuo riconoscimento, dalla storia biblica del tempio di Gerusalemme.

In appoggio alla sua dimostrazione della esattezza del centenario massonico, egli discute e sostiene la credibilità generale della cronologia biblica, purgandola dalla apparente assurdità dei novecento e più anni attribuiti a vari patriarchi, col ridurre gli anni nominali a mesi lunari. Per incidenza il Filopanti sostiene ancora l'autenticità della Storia dei primi secoli di Roma, impugnata da Giorgio Niebuhr e quella benanche di Sennacherino re di Assiria, contemporaneo di Romolo primo re di Roma. A proposito di ciò egli cita le scoperte di Paolo Emilio Botta, figlio dello storico Carlo Botta, a Ninive; e la recente scoperta fatta dagl'inglesi del tempio di Venere a Pafo nell' isola di Cipro.

Adduce poscia molti altri esempi di coincidenze probabilissime fra le date dei più celebri avvenimenti nella Storia antica e moderna; e, col calcolo delle probabilità alla mano, dimostra che queste coincidenze non si possono ritenere casuali. Fra i molti notabili gruppi da lui riferiti, ne citeremo tre soli.

Primo gruppo: 9 febbraio 1649 decapitazione di Carlo I re d'Inghilterra, Repubblica inglese: 9 febbraio 1849 proclamazione della piccola Repubblica romana; più tre altre notabili coincidenze relative al 9 febbraio. Secondo gruppo: 24 febbraio dell' anno 244 di Roma, refugio di Tarquinio Superbo, e proclamazione della gloriosa Repubblica romana antica, conquistatrice del mondo. Nell'anno stesso fu restaurata la Repubblica di Atene, e fu l'anno massonico 3492, laonde l'anno 1792 cristiano, 5792 massonico, in cui fu proclamata la prima Repubblica francese è un anno centenario anche delle Repubbliche di Atene e di Roma. Il 24 febbraio 1848 fu il giorno del refugio di Luigi Filippo; e della proclamazione della seconda Repubblica francese. L'autore, cita altre notabili coincidenze relative al giorno 24 di febbraio. Fra le altre ve ne sono quattro relative ad avvenimenti non favorevoli alla causa della libertà, come 24 febbraio 1468 morte di Guttenberg, inventore della stampa: 24 febbraio 1500 nascita di Carlo V; 24 febbraio 1525 sua vittoria a Pavia; 24 febbraio 1530 sua coronazione a Bologna.

Frattanto favorevole od onorevole alla causa della libertà è la data 24 febbraio 1867 apertura del Parlamento Germanico, presieduto dal re di Prussia Terzo gruppo: 20 settembre battaglia di Salamina; 20 settembre battaglia di Valmy; 20 settembre battaglia dell'Alma; 20 settembre breccia di Porta Pia.

L'autore si fa quindi a tessere alquanto distesamente la storia della Massoneria, dalle sue più antiche e quasi nebulose origini sino ai nostri tempi, mostrando che essa è una derivazione e fusione di altre Società segrete più antiche, ma fissata nella presente forma principalmente in Inghilterra, da una compagnia di muratori propriamente detti, e poscia separata e distinta dall'arte muraria; eccettuati i simboli, ed il linguaggio convenzionale. Più brevemente parla della Carboneria e della Giovine Italia, e bon anche di due Società reazionarie: i Sanfedisti ed i Gesuiti.

Infine tornando a ragionare più direttamente sull' importanza delle grandi coincidenze, conchiude così:

« Hanno torto gli odierni scienzati imperfetti, valenti nella minuta analisi, miseri o nulli nella superiore facoltà della sintesi, negando sfrontatamente l'esistenza di tutto ciò che essi non possono toccare o tagliare colle loro proprie mani. Avete grave torto voi tutti o signori delle classi gaudenti e dirigenti, di tener in non cale il formidabile problema religioso. Non pensate voi che ci incalza alle spalle, il retrogrado partito, clericale, e ci sta di fronte l'inevitabile rivoluzione sociale?

« Non avete sufficiente ingegno per comprendere quanto sarebbe utile il togliere sotto i piedi dei nostri nemici la loro propria base, persuadendo il popolo di ciò che non è un'imaginazione mia, ma una realtà, cioè esser vane le maledizioni del Vaticano, perchè il condannato da Dio non è l' Italia, ma il Vaticano stesso? »

UN'ALTRA VERSIONE DELLA MORTE DEL NEGUS

Una missione di Menelik a Roma?

Diamo l'ennesima descrizione semplicemente a titolo di cronaca, poichè non sappiamo ancor prestar fede nè a documenti ufficiali nè a lettere d'esploratori, e perchè non scommetteremmo la testa che un giorno o l'altro, a tempo opportuno, il Negus Giovanni ci farà la bella sorpresa di saltar fuori di nuovo.

È il corrispondente del *Popolo Romano* da Massaua che scrive:

" Eccovi nuovi versioni sulla battaglia, nella quale morì il Negus. Ve le do per la stessa moneta che le ho avute io.

Sembra che dopo il primo scontro gli abissini si fossero ritirati: ma i dervisci li seguirono fino a che li videro accamparsi sulla destra del fiume Athara (è il Takkazié che prende il nome di Atbara nel tratto che attraversa il Gallabat) e lì si accamparono anch'essi.

Verso mezzanotte i dervisci videro i fuochi del campo abissino e ne spiarono ogni mossa, tantochè un'avanguardia di esplorazione fu distrutta dagli abissini. All'alba i due eserciti erano alle prese e dopo due ore di ferocissimo combattimento, gli abissini erano completamente disfatti.

Enorme fu il bottino: i dervisci portarono via migliaia di quadrupedi, tra cavalli, asini e muli; fecero un grandissimo numero di prigionieri dei due sessi, tolsero agli abissini i loro cannoni colle munizioni e liberarono i musulmani fatti prigionieri nella battaglia di Matemma del 1887; nella quale perì il capo mahdista Mahomed Arab.

Essendo morto il Negus nella mischia, i capi abissini fecero correre la voce che fosse ferito e ne posero la salma in una cassa, la quale, sembra sia caduta nelle mani dei nemici, che ne decapitarono il cadavere, operazione che estesero a molti altri dei capi, tra cui allo zio del Negus, al suo gran sacerdote, nonchè a Degiac Barbè „.

* *

A proposito, dicesi che il generale Baldissera sia stato autorizzato a far sapere a Menelik che una nave da guerra sarà messa a disposizione della missione che egli intende mandare a Roma per regolare con un trattato di amicizia e di commercio i futuri rapporti fra l' Italia e l'Abissinia.

La missione sarebbe ricevuta in Roma con grande cordialità, e sarebbe fatta in suo onore una rivista militare.

Il generale Baldissera dovrebbe mettere a disposizione della missione una scorta d'onore che si recherebbe ad incontrarla nel punto che sarebbe indicato dallo stesso Menelik.

Nel partire poi da Roma la missione riceverebbe dal Re ricchi doni per ciascuno dei suoi membri e altri di grande valore per Menelik.

La missione avrebbe a sua disposizione in Roma uno dei principali alberghi — probabilmente il "Bristol„ o il "Roma„ — qualora non potesse essere preso in affitto tutto il primo piano dell' "Albergo del Quirinale„.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 20 maggio.

Collegio-Convitto I. Stellini — Trattenimento — Saggio.

Contrariamente alle mie abitudini riservate, nella rappresentanza del vostro ottimo e simpatico periodico che mi onorò conferirla, mi sono recato al trattenimento che ebbe luogo nel nostro Collegio la sera di domenica 19 corr. E se io ci vado agli spettacoli ci vado con tutta la buona volontà di divertirmi facendo poi il debito mio di cronista con tutta coscienza e fedeltà.

Nel caso poi, prevaleva in me l'affetto alla nobile istituzione i di cui progressi io seguo con entusiasmo; pensate quindi se non ne fui lieto di poter dimostrare a fatti quanto affetto tanto più che l'esito ha superato le mie previsioni.

Eccomi ora al resoconto della serata.

Alle 8 pom. la sala del teatrino era affollata di un pubblico scelto anzi addirittura la crème della nostra società locale e forestiera. Molte belle ed eleganti signore.

Il personale del collegio, al completo.

Si apre il divertimento con un coro nell'opera "Rita„ di Donizetti, cantato egregiamente dai convittori. Si distinse nell'assolo il giovinetto Marussig.

Quindi segue la commediola in tre atti " I due Savoiardi „ interpretata benissimo da alcuni convittori i quali emersero nella recitazione, riscotendo applausi spontanei. Si ammirò la disinvoltura dei piccoli attori, e la loro vis comica.

Si vede che furono bene istruiti, ed essi studiarono con molta passione chè non si ebbero a lamentare impappamenti. Nulla di artifizioso, ma modernamente semplice e naturale il modo di parlare di gestire; le pose, tutto insomma. Io ho un criterio personale sulle recite delle case di educazione. I giovanetti non devono mendicare artifici per commuovere. Essi hanno in se tutto quello che basta, per far piangere e ridere. Compatisco qualche scappata irriflessiva nell'azione, ma basta che sia naturalezza: così si ha campo di conoscere i sentimenti del fanciullo veri e sereni. E su questo punto ho maggiori motivi di congratularmi col Direttore sig. prof. Guaglio e cogli istitutori, perchè la recita di domenica fu proprio appuntino in tutto.

E qui dovrò notare i singoli artisti senza fare eccezioni.

Manara Gius e Levi Ernesto, due savojardi perfetti, simpatici uno meglio dell' altro e viceversa che recitarono da attori provetti.

Isidoro Corsetto, un conte veramente serio e penetrato dell'alta sua posizione.

Vogrig Dante, un podestà proprio magnifico, comico, tragico e spensierato. Bravo egli ne sa più di me nell'arte del comandare a bacchetta ed io non posso che augurargli molti vassalli.

Morettini A., — suo figlio Lazzarino — una canaglietta di prim'ordine ma che tradiva spesso il suo cuoricino gentile che non è fatto per quelle cattiverie feudali. Recitò benissimo.

E così dicasi dell'altro suo figlio umano e pietoso difensore de' poveri savojardi.

Perer Ant., un caporale, vecchio conoscitore delle leggi casermali, e dei suoi soldati. Bravo, caporale, nella rozza tua corteccia... teatrale, racchiudi un cuore d'oro.

Il signor Clarmo t. ed i soldati si disimpegnarono benissimo, ed io vorrei che il Caporale li mettesse all' ordine del giorno.

Ripeto, questi bravissimi giovani rivelarono i loro sentimenti nobilissimi e l'educazione che ricevono nel Collegio.

Applauditi, ammirati e festeggiati ad ogni atto e chiamati anche al proscenio, fra qualche lagrima delle mamme commosse e delle belle fanciulle, che non sanno trattenersi di fronte a questi piccoli uomini — pensanti ed umani.

Belle poi, come sempre, le truccature del sig. Bonetti.

Negli intermezzi, ci furono dei saggi di musica.

La Romanza di Bach, il duetto di Bizet per violino e pianoforte, furono eseguiti a perfezione dal Convittore D. Tavolato.

Ed il duetto della "Norma„ per violino, altrettanto bene eseguito dal Convittore Fader Guido, sotto la direzione e compagnia del maestro Sussoligh.

Chiuse il trattenimento un coro di Verdi Carlo, cantato benissimo dai convittori, e replicato fra insistenti applausi e chiamate.

Anche qui si distinse il giovanetto Marussigh nell' assolo.

Il coro era difficile e merita maggior lode l'esecuzione di quella musica leggiadra e soave.

Rinnovo le mie congratulazioni agli attori ed esecutori.

Ed ora non posso a meno di compiacermi coi bravi insegnanti maestro Tomadini R. che sedeva al piano in detta sera, e maestro Sussoligh i quali istruirono sì bene i loro allievi dimostrando che il Collegio possiede elementi invidiabili come nella scienza così nella musica.

Già essi sono nel dominio del pubblico favore cui hanno diritto i loro meriti artistici e la loro coltura musicale.

Naturalmente il resoconto di una serata di collegio, non può essere paragonato a quello di pubblici ritrovi, dove poi si richiede la più scrupolosa osservanza della critica. Si va a casaccio per impressione.

Ma qui si tratta di ben più importante oggetto: più che un divertimento, è un saggio di quello che forma, dirò così, l'anima di un collegio, ed il suo indirizzo educativo. Quindi non basta rilevare il valore dei ragazzi, ma sopra più la bontà del Collegio. Ed è un compito difficile per un cronista. O adulare o dissimulare. Ma, ad onor del vero, io che sono poco tenero di lodi e di adulazioni, assicuro che la verità è questa: Il Collegio di Cividale può andare innanzi tranquillo, nei suoi trionfi, perocchè oltre alla fortuna topografica della situazione, possiede pure il beneficio di dare ai figli nostri una educazione propria e voluta dai nuovi tempi. Educazione della mente e del cuore, educazione scientifica e patriottica, educazione, religiosa dirò così, in guisa, che mentre i giovani s'innalzano alla divinità, per questo motivo, eccellono nell'amore della patria e della famiglia.

E ripeto in questi trattenimenti che si riscontra la forza morale di un collegio; perchè qui non c'è la faccia burbera del professor pronto a bocciare... ma c'è l'amor proprio che non bada ad altro che a rivelarne il proprio cuore ed i propri sentimenti.

Ed io mi compiaccio coll'on. Direttore, coi preposti al Collegio, cogli insegnanti per questi risultati, che oltre ad onorare il Collegio, onorano pur loro e la patria, sopra tutto.

Le famiglie quindi si allietino di sapere che i loro figli a Cividale, oltre alla salute del corpo, godono quella dell'anima, non tra i timori della sferza, ma nell'amore di chi li dirige, nel profumo delle anime e dei fiori, nello specchio glorioso dei nostri monumenti, nelle più calde speranze che Dio e la Patria sanno infondere negli animi educati al dovere, al sapere ed alla libertà.

Questi pensieri mi rallegravano il cuore, nell'uscire dal Collegio, pienamente soddisfatto io ed il pubblico, in mezzo agli ippocastani incendiati dai fuochi di bengala multicolori che rendevano romantico quell'ateneo, sicchè sembrava che Minerva dall'Olimpo fosse scesa a consacrare vieppiù gli sforzi de' suoi sacerdoti e dei suoi seguaci.

Julius.

Industrie friulane. Scrivono da Tramonti di Sotto:

Travesio emerge per l'industria dei bottai per precisione di lavoro e solidità, così per le misure in legno di granaglie o vino Vi ha un numero grande di tagliapietre e scalpellini che trovano lucrosa occupazione specialmente a Trieste e Vienna. In quest'arte si distinguono molti anche del vicino Toppo.

A merito della ditta proprietaria frat. Tositti oggi Paludea (Castelnuovo) offre una speciale industria nella fabbrica di paste per minestra, svariate e squisitissime; fabbrica che meritamente gode distinta e sempre più estesa riputazione.

Clauzetto confeziona il formaggio asino, morbido, delicato, candido e spugnoso, gratissimo al palato e che va ad adornare le mense signorili di Udine, Venezia e Trieste ecc.

A Clauzetto si trovano tessitori abilissimi. Manifattura tutta propria del paese è la confezione delle scarpe di legno di cui si fa commercio attivissimo su tutti i mercati del nostro forte e bel Friuli.

Tramonti è conosciuto nel Veneto e nell'Illirico per l'industria dei panieri e vagli di vimini e salici di varie forme e grandezze e che servono a molti usi, specie pei raccolti agricoli. Vi è poi l'industria delle serrature confezionate in tre officine di fabbro-ferraio tra cui emerge quella del distinto fabbro Giuseppe Cattarussi in cui vengon eseguiti vari pregevoli lavori.

Vito d' Asio ha buon nome per l'industria manufatturica dei cappellai.

Sequals ha gran fama per l'industria dei battuti e terrazzi e mosaici. Ha la supremazia ed il primato in tutta Europa in quell'arte. Tra molti, noto il cav. Facchina che nel 1873 decorò a fondo d'oro il Teatro dell'Opera a Parigi con plauso ed ammirazione universale.

Badate ai bambini. In Rondoner (Porcia) il ragazzino Sisto Agostino d'anni 3 e mezzo trastullandosi vicino ad un fosso pieno d'acqua, attiguo alla propria abitazione, vi cadde dentro, rimanendo miseramente annegato.

Ferimenti. In rissa, per futili motivi, Ticò Davide di Forni di Sotto, riportò ferita di sasso guaribile in 8 giorni; Farinati Antonio, di San Vito al Tagliamento, ferita di bastone guaribile in 15 giorni.

Il feritore di quest' ultimo, Corazza Antonio, fu arrestato, gli altri due si resero latitanti.

CRONACA CITTADINA

Il colonnello di Lenna. Dai giornali apprendiamo che il nostro concittadino colonnello brigadiere di Lenna sarà nominato direttore dei servizi amministrativi al ministero della guerra, occupando altresì il posto del generale Sani.

Passeggiata ginnastica. Domenica 19 corr. una ventina di giovani della Società di ginnastica fecero una gita di piacere sulle colline, che a nord ovest, fanno pittoresca corona alla pianura friulana.

I nostri ginnasti guidati dal loro egregio direttore signor Antonio Dal Dan partirono da Udine alle 6 antim., da un tempo non splendido ma propizio per una lunga passeggiata, ed arrivarono a Pagnacco alle 12 precise, toccando Torreano, S. Margherita, Villalta, Morazzo, Madotto e Lazzacco.

Giunti a Villalta si recarono a visitare quel famoso castello, resto diroccato dell'età feudale che fu teatro del fratricidio consumato da Girolamo Della Torre su Sigismondo, nella notte del 10 novembre 1699.

Le nude stanze e gli antri cupi di quel castello risuonarono dal gridio dei giovani ginnasti, i quali imprecarono ai barbari tempi ed alle crudeltà dei signorotti.

A Pagnacco pranzarono modestamente, in mezzo a quella geniale allegria che trabocca esuberante da ogni giovane cuore, e là si fermarono fin verso le 5 pom.

Il bravo sig. Augusto Verni seppe attirarsi gli encomi di tutti i soci che si trovarono pienamente soddisfatti del trattamento ricevuto.

Nel ritorno la pioggia che cadeva a catinelle, non tolse un briciolo di buon umore a quei giovinotti che continuarono negli amichevoli scherzi e nell'allegre risate.

Onore speciale merita il signor Dal Dan Antonio che seppe condurre la passeggiata con un ordine degno veramente di lode. T. F.

Per il 2 giugno. Si cominciano i lavori in Giardino grande per gli spettacoli che si daranno il 2 giugno, festa dello Statuto, secondo il programma già da noi pubblicato.

La fantasia campestre del maestro Roggero che domenica sera esegul la brava banda del 35. fanteria attirò in piazza un numerosissimo pubblico il quale, sempre attentissimo delle composizioni caratteristiche originali, alla fine del pezzo applaudi calorosamente mostrando così la convinzione di aver ascoltato attentamente un pregevole lavoro musicale.

Il carattere di ciascun tempo della fantasia non potrebbe rispondere meglio al concetto del tema che l'autore ha voluto descrivere colla musica, ed è bene imitato perciò l'approssimarsi e l'inoltrarsi della notte, lo scoppio dell'uragano e il risveglio dell'aurora con un cinguettio fragoroso di uccelli che un importuno cacciatore fa tosto cessare con un colpo di fucile. L'ultimo tempo della fantasia richiama con molta naturalezza ad una di quelle scene campestre ove appare tutta la semplicità e il brio delle contadinotte che al suono di nacchere e tamburelli danzano fra loro. La musica bella nell'insieme, non poteva essere più caratteristica e sul merito e sui suoi pregi d'arte abbiamo sentito pareri da persone competentissime che incoraggiano assai questi modesti encomi e se ci permettiamo di chiedere che il pezzo venga replicato ciò deve lusingare l'amor proprio dell'egregio maestro il quale si è reso tanto simpatico alla nostra cittadinanza.

d. G.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di Maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *da 4 a 13 anni dei fanciulli* e *dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Il lavatoio sul Ledra in fondo via Viola è sufficientemente comodo per i bisogni delle donne di casa che attendono al bucato; però ci venne fatto notare un inconveniente che dovrebbesi riparare. E cioè nel piano ove devono appoggiarsi, vi si ferma tanta acqua per la pioggia e per gli sgocciolì dei panni riposti nei cesti, da formare una vera pozzanghera. Per conseguenza quelle donne devono stare coi piedi continuamente nell'umidità, oltre di che l'acqua ferma produce una specie di marcita. Occorrerebbe dunque pavimentare con un po' di cemento quel suolo ed eseguire un lavoro certamente da poco, per lo scolo delle acque che adesso, come abbiamo detto, si fermano ivi.

Odori punto piacevoli. Riceviamo e pubblichiamo:

« Sabato mattina verso, le ore 11, da una fabbrica sita in fondo via Grazzano usciva un puzzo tale da obbligare i passanti e gli abitanti in quei pressi a turarsi il naso per non rimanerne asfissiati.

La causa di questo puzzo sta nel fatto che si fa cuocere il sego il quale nella stagione calda, rende maggiormente nauseante l'odore.

Ora si domanda: non si potrebbe obbligare il proprietario della suddetta fabbrica a fare questi lavori nelle tarde ore di notte? »

Ipsilon.

Altro lagno. Per la via Grazzano transita ogni giorno un carro destinato a trasportare alla macerazione le crisalidi che si ottengono in diversi stabilimenti serici. È naturale che, nell'attuale stagione, quelle materie mandino odori infettivi e niente affatto igienici.

Raccomandiamo la cosa all'ufficio sanitario municipale, perchè sia provveduto onde il suaccennato trasporto delle crisalidi avvenga di notte anzichè nelle ore di giorno.

È sempre bene prendere misure precauzionali per la pubblica salute quando se ne ha tutta l'opportunità.

Errata-corrige. Nel resoconto della seduta del Consiglio comunale, stampata nel numero di ieri, incorse qualche errore di stampa, che devesi correggere.

Laddove parlasi de legato Nussi, doveva stamparsi che il Consiglio « delibera un ringraziamento *alla famiglia* del legatario» e non già un ringraziamento del legatario.

Sulla proposta di ristauro della gradinata e marciapiedi della chiesa di S. Giacomo, anzichè « sospensione » chiesta dal cons. Measso, dovevasi stampare «sospensiva» ; sulla riforma della barriera a porta Gemona gli *oh! oh!* pronunciati dai Consiglieri ad una dichiarazione del cons. Measso, furono mutati in *ho! ho!*

All'oggetto poi del servizio pei pozzi neri, là dove si dice che il cons. Bonini dichiarò che la proroga dell'attuale contratto per due anni *aliuderebbe* l'ultimo voto del Consiglio, andava stampato *eluderebbe.*

Comprendiamo che i lettori intelligenti avranno fatto da sè le correzioni, ma ad ogni modo abbiamo voluto spiegarle per quelli che in buona o mala fede si compiacciono attribuire gli errori a chi non ne ha la menoma colpa.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà questa sera dalle ore 7 e 1½ alle 9 pom. sul piazzale della Stazione:

1. Marcia " Motivi Aida " Verdi
2. Sinfonia "Si j'etais Roy" Adam
3. Valtzer "Sirenenenzamber" Valdteufel
4. Pot Pouri " l' Ebreo " Apolloni
5. Rimembranze "Il Trovatore" Verdi
6. Galopp Roggero

Teatro Minerva. Corre voce sia probabile pei primi di giugno l'andata in scena al Minerva della *Lucrezia Borgia* colla prima donna concittadina signorina Italia Del Torre che testè in detta opera riportò ottimo successo al teatro dei Filodrammatici a Milano.

Si darebbero circa sei rappresentazioni.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e 1/2 grande serata di gala a beneficio di Miss Lauretta, la diva dell'aria, con un programma variato ed attraente.

Per la prima volta Miss Lauretta farà esercizi e salti mortali sul cavallo.

Vendita piantine di cappucci buonarivi e tardivi di Vienna a L. 1.00 al cento; *Verzottini rizzi e cappucciotti* a cent. 80 al cento.

Presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Piero, via Treppo chiuso n. 51.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 20	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 21 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	748.3	748.7	749 4	750 2
Umid. relat.	54	47	68	65
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N E	N E	NE	—
Vento (vel. kil. m	3	1	5	0
Term. centig.	21.5	24.7	20.3	22.3

Temperatura (massima 26.1 (minima 18.4

Temperatura minima all'aperto 15.0

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 20 maggio 1889:

Probabilità:

Venti deboli freschi specie del 1.o quadrante.

Cielo nuvoloso con qualche temporale.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

VARIETÀ

Arresto di truffatori a Nizza.

Da alcuni giorni passeggiavano per Nizza e con signore elegantemente vestite due signori che al portamento si sarebbero detti due signoroni. — Il loro fare e massime le loro gite continue a Montecarlo parvero fosche alla polizia che perciò li sorvegliava.

Giorni sono, uno di questi signori, accompagnato da una gran dama, si presentò dal gioielliere, signor Lomercier, per negoziare alcuni gioielli di gran valore e nel mentre, per far vedere che aveva mezzi per pagare, gli usci di tasca un sacchettino pieno di monete d'oro. Non fece alcuna scelta, promettendo però ritornare nel domani.

Lemercier, poscia, nel ricapitolare i gioielli fatti vedere, s'accorse che mancavagli un anello di gran valore. Il sig. Lemercier narrato il fatto ad un collega, il sig. Mounier, questi gli disse che lo stesso individuo, pure accompagnato da una signora, s'era presentato da lui e da altri colleghi.

L'altro giorno, per caso, il sig. Mounier si trovava in bottega del sig. Lemercier ed in quel mentre passò davanti al magazzino il nostro individuo ed il sig. Mounier lo fece notare al sig. Lemercier, che, senza perderlo di occhio, andò in cerca di guardie, che ebbe la fortuna di trovare, e lo fece arrestare.

Condotto all' ufficio del commissario del terzo circondario, costui dichiarò chiamarsi Antonio Diginoomo, d' anni 40, gran proprietario di Napoli, ora commesso viaggiatore, dimorante con un amico in via d'Inghilterra, 26.

Il commissario ordinò subito una perquisizione in quel domicilio e vi spedì le due guardie Deleuse e Blanc, le quali ivi procedettero all' arresto dell'amico, che dice chiamarsi Ferdinando duca di Caffarelli.

Nella perquisizione fatta dalle due guardie, che in questa circostanza hanno mostrato molta intelligenza e furberia, si sono sequestrati oggetti infiniti, che costituirebbero un vero basar. Mazze di valore, sandali turchi, portamonete, profumerie, spazzole, calzette, taluna finissime in seta, pezzuole, pezze di panno, oggetti in cristofle, ecc., ecc. Si sono trovati astucci in rame per monete in oro, piene di monete false, così bene imitate che paiono vere, ed il famoso sacchetto mostrato al signor Lemercier pieno anch'esso di monete dello stesso conio di quelle dell' astuccio.

Si sono pure sequestrate parecchie carte di visita con nomi e titoli diversi che devono aver servito nelle loro peregrinazioni in diversi luoghi.

Un terno di 80.000 lire trovato per strada.

Certo Jacoucci Luigi, in via del Corso, a Roma, trovò una giuocata del lotto della estrazione del 4 corrente, con vincita del terno e con la posta di lire 15.

Si tratterebbe, quindi, di una vincita che si avvicinerebbe alle ottantamila lire.

Nespole giapponesi.

Lo Jacoucci consegnò la giuocata alla guardia municipale Bufarini, ed ora si rende di pubblica ragione il fatto per vedere se salta fuori il fortunato vincitore.

Il diavolo ad una mano.

A Lercara Friddi, in Sicilia, certo Francesco Papà, di anni 44, il quale avea dati non pochi segni di alienazione mentale, tanto da dover vivere diviso dalla moglie, sognò che un diavolo gli ingiungesse di tegliarsi una mano se no sarebbe morto.

Balzò dal letto prese una sega, e col massimo sangue freddo, senza manifestare segno alcuno di dolore, si segò il polso, staccando totalmente la mano destra dal braccio. Poi come se niente fosse, prese la mano recisa e la gettò nella latrina.

Saputosi il fatto, accorse il medico, e ci volle del bello e del buono per medicargli il moncherino che era divenuto una fontana di sangue.

Accorse le autorità, si fecero delle minute ricerche per trovare nella latrina la mano ma queste riuscirono vane... forse il diavolo se n'era anticipatamente impossessato.

L'uomo che dorme.

Da Santa Maria (California), scrivono che certo Eliseo Poletti, ventottenne, svizzero, rimase per 33 giorni in profondo letargo e cioè dal marzo al 10 aprile.

In questi 33 giorni aperse gli occhi solo per 4 ore il 17 marzo, nel cui frattempo bevette 4 o 5 bicchieri di limonata.

Accidenti che sonno!

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 21 maggio.

Foglia al Chilog. cent. 10, 12. 14, 18

Sono stati venduti Chilog. 200.

Piselli al Chil.	cent.	—.—	—.50
Formaello	all'oncia	—.—	—.06

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.—	11.50
Sorgorosso		8.—	—.—
Segala		11.70	—.—
Cinquantino		9.50	—.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 680	K. 860	L. 64 0/0	L. 127 0/0
Vacche	" 420	" 190	" 66 0/0	" 110 0/0
Vitelli.	" 68	" 41		" 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 20 — Vacche N. 30 — Suini N. — — Vitelli N. 170 — Pecore e Castrati N. 28

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	98.10	98.46
" " 5% god. 1 lugl. 1889	96.13	96.28
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	249.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	3 —	—.—	—.—	122.60	122.85
Francia	3 —	100.10	100.30	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.10	25.10	25.15	25.22
Svizzera . . .	4 —	99.95	100.20	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2135/8	2141/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2131/4	2141/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 20

Mobiliare	310	50.—
Lombardo	118	35.—
Austriaca	240	75.—
Banche Naz.	904	—.—
Napol. d'oro	9	37.½
Cam. su Parigi	46	35.—
" su Londra	117	65.—
Ren. Austriaca	86	30.—
Zecchini Imper.		—.—

PARIGI 20

Rend. Fr. 3 %	88	50.—
Rend. 3 % per.	87	47.—
Rend. 4 ½	105	27.—
Rend. italiana	98	17.—
Cam. su Lond.	25	2.—
Consol. Inglese	9	1/8
Obb. ferr. ital.	320	00.—
Cambio ital.	—	—1/8
Rendita turca	16	97.—
Ban. di Parigi	761	—.—
Ferr. tunisine	434	51.—
Prest. egiz.	465	94.—
Pre. spagn. est.	76	47.—
Banca sconto	541	—.—
" ottom.	555	50.—
Cred. fond.	1319	—.—
Azioni Suez	2300	—.—

GENOVA 20 m deb.

Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
" Mobiliare	—	—.—
" Fer. Mer.	—	—.—
" " Medit.	—	—.—

ROMA 20

Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—

MILANO 10

Rend. it. 98.45.	40.—
Az. mer. —.—	—.—
Cam. Lon. 25.15.—	10.—
" Fra. 100,35.—	3 1/2
" Berl. 122.67 1/2	25.—

FIRENZE 20

Rend. italiana	98	37 1/2
Camb. Londra	25	10.—
" Francia	100	25.—
Az. Ferr. Mer.	794	—.—
" Mobiliare	745	—.—

LONDRA 17

Inglese	99	1/8—
Italiano	97	1/4—

BERLINO 20

Mobiliare	167	70.—
Austriache	105	85.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiane,	97	70.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 85.65

Id. id. (arg.) 86.—

Id. id. (oro) 110.—

Londra 11.15 Nap. 9.42.—

MILANO 21

Rendita ital. 98.27 sera 98.22

Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 97.80

Marchi 123.½ l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 »	» 9.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.26 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.26 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.53 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.56 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.50

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco